

Lezione 8 – 29.10.2024

Prima parte (Mattia Vodopivec)

Nella maggior parte dei composti endocentrici italiani, la **testa** (componente che determina il genere, la categoria lessicale e i tratti semantici principali del composto) sta a sinistra.

ES.: in “capofabbricato” la testa - “capo”- sta a sinistra.

Esistono tuttavia alcuni composti eccezionali, in cui la testa è a destra, come:

- AUTOCRITICA
- TERREMOTO
- FERROVIA
- OVERDOSE
- SCUOLABUS
- CRONOPROGRAMMA

Tali eccezioni sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. **PRESTITI o CALCHI**: si tratta di prestiti da lingue a costruzione regressiva (dunque che costruiscono il composto con il modificatore a sinistra, e la testa a destra) o di imitazioni delle strutture di tali lingue.

ES.:

- La parola “**FERROVIA**” è considerata l’imitazione del composto tedesco “EISENBAHN” (in cui “bahn” significa “via”), o forse dell’inglese “RAILWAY”, in cui comunque la testa (“way”) sta a destra;
 - Il composto “**OVERDOSE**” è un esempio di prestito di una parola inglese, introdotta nel vocabolario italiano;
 - Il composto “**SCUOLABUS**” imita la struttura della parola inglese “SCHOOLBUS”;
 - I composti “**TERREMOTO**” e “**MANOSCRITTO**” non si possono considerare propriamente imitazioni, ma piuttosto composti provenienti da una particolare lingua a costruzione regressiva: il latino. I composti originali, “TERRAE MOTUM” (= “moto della terra”) e “MANU SCRIPTUM” (= “scritto a mano”), dimostrano chiaramente la struttura regressiva del latino, in cui per rendere un certo complemento si usava un particolare morfema flessivo (nel caso di “TERRAE”, il morfema “AE”, che esprime il complemento di specificazione, e che sopravvive nella “E” dell’italiano “**TERREMOTO**”).
2. **COMPOSIZIONE NEOCLASSICA**: produce composti in cui i due componenti (che in questo caso prendono il nome di **CONFISSI**) sono elementi provenienti da parole libere (ricorrenti da sole nella frase e dotate di significato lessicale) greche o latine (ES.: auto-, crono-, -geno, -logia...). In italiano queste parole non restano libere (com’erano invece in greco e in

latino), ma devono per forza attaccarsi ad un altro componente per creare un composto.

I **CONFISSI** hanno in comune con gli **AFFISSI** la caratteristica di essere parole “legate”, non ricorrenti da sole in una frase; si differenziano dagli **AFFISSI** perché possiedono una vera e propria pienezza di tratti semantici (caratteristica che condividono coi morfemi lessicali).

I **CONFISSI** sono detti **PREFISSOIDI** quando si trovano all’inizio del composto (ES.: biblio-, auto-, crono-);

sono detti **SUFFISSOIDI** quando si trovano alla fine del composto (ES.: -geno, -logia, -antropo, -voro).

Ecco alcuni esempi di composizione neoclassica:

- BIBLIOTECA;
- AUTOGENO;
- CRONOLOGIA;
- BIOLOGIA;
- ONNIVORO.

3. **COMPOSIZIONE MISTA**: genera composti formati da un confisso di origine greca o latina (prefissoide o suffissoide) e da una parola libera italiana. In questo caso il confisso può essere sia la testa (sempre a destra) che il modificatore (sempre a sinistra).

ES.:

- AUTOCRITICA;
- TELECOMANDO;
- CRONOPROGRAMMA;
- TUTTOLOGO.

L’ordine TESTA+MODIFICATORE è caratteristico delle lingue a costruzione **PROGRESSIVA** (ES.: italiano, spagnolo, francese, portoghese);

L’ordine MODIFICATORE+TESTA è caratteristico delle lingue a costruzione **REGRESSIVA** (ES.: greco, latino, tedesco, inglese). Tale ordine in un composto italiano rivela spesso l’origine **ESOGENA** del composto stesso (ES.: ferrovia, pubbliche relazioni, biodinamica).

A causa dell’influsso concomitante della composizione neoclassica e dei calchi da lingue moderne a costruzione regressiva, la composizione con ordine MODIFICATORE+TESTA sembra essere **PRODUTTIVA** nella nostra lingua: l’italiano ha interiorizzato e fatto propria tale costruzione al punto da creare autonomamente composti con questo ordine.

ES.(con data di prima attestazione): droga party (1970); motosega (1973); aromaterapia (1981); ecomostro (1990); cyberbullo (2006)...

Tuttavia anche la composizione “tradizionale” (con ordine TESTA+MODIFICATORE) resta **PRODUTTIVA** in italiano.

ES.: edizione pirata, parola-chiave, capostruttura (parole attestate per la prima volta nel 2004), carobollette, bambino-spazzatura (2005)...

È necessario a questo punto ricordare un'ultima categoria: quella delle **POLIREMATICHE**, dette anche **LOCUZIONI COMPOSTI SINTAGMICI**, o **UNITÀ LESSICALI SUPERIORI**. Non definibili propriamente come composti, ma nemmeno come aggregazioni qualsiasi di parole, esse possono essere considerate come parole uniche composte da più parole separate: si tratta di combinazioni di parole libere sentite come unità lessicali (senza però presentare le proprietà morfologiche tipiche delle parole, come la flessione unica o l'unione grafica in una parola). Le polirematiche non sono più estese di un sintagma, ma da esso si distinguono per una **COESIONE INTERNA** maggiore di quella prevedibile sulla base della struttura sintattica (per esempio: il sintagma "il cellulare sul tavolo" ha una coesione interna meno forte del sintagma "ferro da stiro").

Inoltre queste unità lessicali superiori hanno le seguenti caratteristiche:

- Non sono **INTERROMPIBILI**: non dirò mai: "ho comprato un ferro nuovo da stiro", piuttosto lascerò intatta la locuzione "ferro da stiro", facendo seguire o precedere l'aggettivo "nuovo";
- Non sono **COMMUTABILI**: non posso sostituire un elemento della polirematica con un suo sinonimo: non dirò mai "attrezzo da scrivere" come sinonimo di "macchina da scrivere"; né "ordine del dì" come sinonimo di "ordine del giorno";
- Presentano un significato **NON COMPOSIZIONALE**: il significato della polirematica non è dato dalla mera somma dei significati di base, ma è qualcosa di più. Per esempio: una "macchina da scrivere" non è una qualsiasi macchina usata per scrivere (come il computer); una "luna di miele" non è un satellite fatto di miele.

Seconda parte (Lucrezia Viotto)

Come si distinguono le polirematiche? Ecco le caratteristiche:

1. Le polirematiche **non sono interrompibili** (non si può dire *ferro nuovo da stiro o *luna romantica di miele; diversamente da un qualsiasi sintagma: complotto del controllo mentale → complotto segreto/internazionale del controllo mentale; la ragazza di Milano → la ragazza bionda/mora di Milano).
2. Le parole all'interno delle polirematiche **non sono commutabili** (*attrezzo da scrivere, *ordine del dì).
3. Le polirematiche presentano, in genere, un **significato non compositivo** (il significato non è esclusivamente ed esattamente la somma dei significati che le compongono) (*macchina da scrivere* non indica una qualsiasi macchina con cui si può scrivere, come ad esempio un computer, ma un referente ben preciso; la luna di miele non è un satellite fatto di miele).

Per giovedì 31: esercizi 1,8,9,11,12,14,15,18,19 cap 3
Esercizi per giovedì 31/10

ESERCIZIO 1:
completa tabella

| parola base o primitiva | alterati | verbi parasintetici | altri derivati | composti |
|-------------------------|----------|---------------------|----------------|----------|
| cassa | | | | |
| carta | | | | |
| latte | | | | |
| letto | | | | |
| scatola | | | | |
| dente | | | | |
| polvere | | | | |

ESERCIZIO 2:

Nei seguenti brani, individuare le parole derivate e composte, e inserirle nella tabella:

- vuole comprare certi formaggini di capra in un negozio il cui assortimento sembra voler documentare ogni forma di latticino pensabile.
- le spolveriamo con un pizzico di noce moscata e le bagniamo con un po' di succo di limone, le imbianchiamo con il parmigiano grattato.
- Eccoli là i guastatori con i loro lanciafiamme e le cariche esplosive che volano al di sopra del fiume.

| DERIVATI | | | COMPOSTI |
|----------|---------------------|----------------|----------|
| ALTERATI | VERBI PARASINTETICI | ALTRI DERIVATI | |
| | | | |

Piccola sezione di raccordo tra morfologia e lessico (prossimo argomento).
Analizziamo i **neologismi** della settimana. I neologismi sono “parole nuove” che si formano tramite composizione, derivazione o prestiti linguistici.

Analizziamo il sito della Treccani nella sezione “neologismi della settimana”.

Analizziamo i neologismi della settimana tra 14 e 21 ottobre.

(Attività in classe con il QR code)

Domanda dell'attività in classe:

Qual è la lingua dalla quale l'italiano ha tratto maggior numero di prestiti?

Per rispondere a questa domanda è necessario comprendere che cosa si intende per prestito, lo faremo parlando di lessico. Intanto facciamo ipotesi. Le risposte più frequenti sono inglese, latino, greco.

Analizziamo le parole che il portale Treccani dà come neologismi della settimana. Questi neologismi sono “*parole nuove*” in quanto attualmente non sono presenti in un dizionario.

- **aspirazionale:** ‘che denota l’aspirazione a raggiungere prestigio o successo’ «Certo, anche la Tesla, è a modo suo “aspirazionale”: chi la compra o almeno la guida manda un messaggio preciso» (la Repubblica 04/10/2024). È una **parola che deriva da aspirazione** (morfologia lessicale) o potrebbe essere una **trasposizione dell’inglese “aspirational”** (che è comunque una parola derivata).
- **dossierato:** ‘fatto oggetto della raccolta di informazioni riservate’ «Meloni: “Sono la più dossierata d’Italia”. Su manovra: “Più tasse per tutti è fake news”» (tg24.sky.it 12/10/2024). È una parola derivata da “dossier”, è un **derivato per suffissazione**.
- **feel good:** ‘che fa stare bene, suscita sensazioni positive’ «Letteratura “feel good”» (Sette 27/09/2024). È un **prestito dall’inglese**.
- **furbetto delle imposte:** ‘chi non paga le imposte aggirando le regole’ «Madignano, nei conti del Comune c’è un “buco”: “Inseguirò i furbetti delle imposte”» (www.ilgiorno.it 25/09/2024). **Polirematica**, “furbetto” = **alterato lessicalizzato**.
- **pro-Pal:** ‘a favore della Palestina’ «Treni e caselli blindati per il corteo pro-Pal» (la Repubblica 04/10/2024). Potrebbe essere un **composto** dove “pro” si identifica come confisso o un derivato in cui “pro” è prefisso, “Pal” potrebbe essere un **accorciamento** della parola “Palestina”.
- **dumpling:** ‘piatto cinese affine al raviolo’ «Il re dei dumpling cinesi arriva al mercato Testaccio di Roma»; è un **prestito dall’inglese**.

La maggior parte dei neologismi attuali provengono dall’inglese, ma la morfologia lessicale italiana continua a creare nuove parole.

Queste parole vengono segnalate da Treccani come parole nuove, bisogna verificare se sono state anche inserite all’interno del dizionario Treccani. I neologismi entrano nel dizionario se hanno una certa diffusione nella lingua italiana anche da un punto di vista temporale (vengono utilizzati per un periodo di tempo sufficientemente lungo).

LESSICO


Il lessico è l'insieme delle parole di una lingua. Nel campo del lessico viene considerata la parola nel suo complesso (a differenza di quanto accadeva in morfologia, dove venivano analizzati gli elementi interni alla parola stessa, o le forme flesse di una parola).

Qual è l'unità del lessico? Il "**lessema**".

Quante parole sono presenti nel seguente testo?

"Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi."

In classe abbiamo contato 44 attestazioni, definite **tokens** (= occorrenze, ricorrenze), alcuni di questi tokens in realtà possono essere riconducibili ad uno stesso tipo lessicale, **types**. "Il" e "il" sono due tokens (ricorrenze) di uno stesso type (tipo lessicale).

44 tokens
37 types  37 lessemi

- Sporte, sporta —> sono 2 tokens, ovvero due forme flesse di uno stesso lessema (nel dizionario si trova il lessema "sporta" = forma base della parola).
- non, non —> sono 2 tokens di un unico type ("non", parola che non flette)

L'unità di analisi fondamentale del lessico è il **lessema**: forma base di una parola, unità di lessico considerata in astratto. Il lessema costituisce il denominatore comune a tutte le forme che la parola può assumere. Questo denominatore in italiano è convenzionalmente il singolare per i sostantivi (es. sporte —> sporta), il maschile singolare per gli aggettivi (es. grosse —> grosso) e l'infinito per i verbi (es. tornava —> tornare).